

## Ru486, oggi il Senato decide stop dal Pdl, ma è scontro

**MARIO REGGIO**

ROMA — La storia infinita della pillola abortiva Ru486 continua. La commissione senatoriale d'inchiesta voterà oggi il documento finale presentato dalla maggioranza: non c'è stata alcuna verifica della compatibilità della terapia farmacologica con la legge 194 e l'Agenzia italiana del farmaco non l'ha prevista. Il presidente della commissione, Antonio Tomassini, annuncia che verrà chiesto un parere al ministero della Salute e quindi il blocco della procedura per il via libera della Ru486.

Cosa potrà succedere adesso? L'obiettivo del centrodestra è chiaro: bloccare la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della delibera dell'Aifa, prevista a giorni, e pronta da due mesi. Ergo azzerare i mesi di lavoro dell'Agenzia italiana del farmaco e

ricominciare tutto da zero. Che sia una decisione politica lo conferma la vicepresidente dei senatori Pdl Laura Bianconi: «Certamente, se la politica non si occupa di tutelare la vita e la salute di cosa altro si dovrebbe occupare?».

Polemico il commento del senatore Pd Lionello Cosentino, componente della Commissione sanità del Senato. «La relazione del presidente Tomassini è una cattiva notizia per le donne italiane. Vogliono imporre all'Aifa di fermarsi con due motivazioni fasulle — afferma Cosentino — il rischio per le donne a causa di un farmaco che è in uso nel mondo già da 20 anni ed è stato approvato da tutti gli organismi tecnico scientifici a partire dall'Europa agli Stati Uniti». E prosegue: «La seconda motivazione è la coerenza con la legge 194. Si pretende un parere dal

ministero "competente" che non è previsto dalla legge, né dovuto — conclude Cosentino — e da quando il governo diventa giudice di una legge? La relazione Tomassini è una barzelletta, purtroppo non fa ridere».

Sulla relazione annunciata dal presidente Antonio Tomassini la maggioranza sembra compatta. È stata definita «un atto responsabile» dal senatore D'Ambrosio Lettieri e dal collega di partito Domenico Gramazio. Ancora incerto il Pd, il cui gruppo in commissione stamattina si riunirà per definire una linea. La capogruppo Dorina Bianchi ha riconosciuto che «bisognerà capire quanto la legge 194 sia compatibile con la pillola e chi lo debba stabilire», aggiungendo tuttavia che nella relazione conclusiva «ci sono delle incongruenze che vogliamo discutere».